



Natale... non solo per noi

E' la Festa, che ci porta a vivere momenti intensi di vita familiare, di amicizia, di condivisione con persone più in difficoltà. Quest'anno la pace che tutti desideriamo per il nostro paese, per le nostre famiglie e per i nostri cuori è oscurata da una terribile guerra che ci coinvolge tutti.

Come questa, molte altre guerre insanguinano il nostro fragile mondo, uccidono persone inermi, tanti bambini, mamme e papà, anziani indifesi e soli. Gesù, venuto due mila anni fa ad abitare tra noi, continua ad esserci, a camminare con noi e con tutti gli uomini che Dio ama.

Il Natale non è solo nostro, porta luce in tante case senza più luci riscalda mani, piedi, cuori gelati dal freddo, procura un riparo a chi non ha più un tetto.

Gesù, che c'è in questo nostro mondo difficile, vuole che ci siamo anche noi,

con le nostre mani, i nostri piedi, i nostri cuori, le nostre case che accolgono. Allora, non può esserci posto per la tristezza quando con Gesù e con noi rinasce la vita... nessuno deve sentirsi estraneo a tanto motivo di gioia, perché "la Gloria in cielo sia oggi Pace nella nostra Terra".

Lc 2,16-18

ANDARONO

SENZA

INDUGIO...



BUON NATALE!!

Con l'augurio che, come i pastori, possiamo andare, trovare, vedere, udire, stupirci, annunciare....!

E con un saluto ai nostri missionari: ecco le mail

In questo periodo natalizio troviamo il desiderio ed il tempo per un pensiero di saluto, di vicinanza e di condivisione della loro missione, scrivendo a:

- **P. Giovanni Vettoreto, nelle Filippine:** gvettoreto68@gmail.com
- **P. Ugo Vendramin, in Colombia:** venhug@libero.it
- **Don Dino Gamma, in Brasile:** d.gamma@telegamma.it
- **P. Pio Vittorio Callegari, in Puglia:** piocalle@gmail.com
- **Don Abel Liluala, sacerdote a noi vicino, in Congo:** abel.liluala@gmail.com
- **Suor Carla Bettio, per 56 anni in Camerun, ora in casamadre a Gemona**
- **Suor Maria Margherita Piccoli, per 23 anni in Messico e prima in Canada, ora in comunità a Roma:** smama91@hotmail.com

BRASILE CI SCRIVE DON DINO GAMMA DALLA SUA PARROCCHIA DOVE STA VIVENDO UN PERIODO DI MISSIONE

Carissimi, eccomi a comunicarvi brevemente la mia missione nella parrocchia "Gesù Buon Samaritano", situata nel Bairro Tapanã (favela di circa 400.000 abitanti) a Belém, Brasile.

Ciò che desidero dirvi è questo: Dio opera sempre indipendentemente dal nostro ministero di evangelizzatori, perché sicuramente chi opera è lo Spirito Santo e Maria Santissima, che è stata definita da San Giovanni Paolo II la "Stella della nuova Evangelizzazione".

Perché vi comunico questo? Perché negli anni duemila, quando nacque questa nostra parrocchia, c'erano circa 700 persone che frequentavano nella Cappella S. Chiara e in quelle limitrofe. La Chiesa Madre che vedete nella foto non esisteva.



La parrocchia ha circa 80.000 abitanti. Ora, grazie a Dio, e al lavoro apostolico di molti sacerdoti, la frequenza domenicale è di circa 15/20 mila fedeli (i numeri sono indicativi). Sappiamo che non è importante il numero ma la qualità. Molti di essi hanno ricevuto i sacramenti che non avevano. Altri, e direi tutti, sono stati catechizzati, per cui sanno leggere la Bibbia e partecipano alle celebrazioni con impegno. Soprattutto le donne che, secondo la mentalità india, sono quelle che lavorano e aiutano moltissimo nella pastorale generale (bambini, catechesi, battesimi, pastorale giovanile, anziani, poveri, Caritas, matrimoni ecc..).

Ad esempio, alcune donne dell'Apostolato della Preghiera, il giovedì sera espongono il Santissimo per l'adorazione, pregano il rosario e celebrano i Vespri. Poi è il sacerdote che con l'ostensorio dà la benedizione a tutti i partecipanti.

Confidenzialmente mi permetto di dirvi questo: sono stato e sono tuttora edificato e stupito perché, come sacerdote e confessore, ho accolto numerosissime conversioni, cioè da una vita vissuta ai margini, ad una vita di fede e partecipazione. Per me questo è opera dello Spirito Santo e, soprattutto, ho pensato che sicuramente sono le preghiere di tanti nostri fratelli e sorelle che si offrono quotidianamente a Dio, anche con i loro dolori, perché Dio aiuti e sostenga il lavoro missionario dei sacerdoti, dei consacrati/e e le famiglie in missione.

Vi saluto cordialmente, ringraziando Dio perché ci siete e ricordandovi nella Santa Messa, vi invio la benedizione del Signore.

Pe. Dino Gamma

BAHREIN (ARABIA) I RESTI DI UN 'MONASTERO' CRISTIANO SOTTO LE ROVINE DI UNA MOSCHEA

La scoperta è frutto di tre anni di lavoro di un team congiunto di archeologi locali e del Regno Unito. Ai primi del mese ottobre è emerso un antico monastero cristiano sull'isola di Al-Sinniyah, appartenente all'emirato di Umm Al-Quwain e

che potrebbe risalire all'epoca precedente la diffusione dell'islam nella Penisola arabica. Nell'area sorgevano una chiesa, un refettorio, alcune cisterne per l'approvvigionamento idrico e celle individuali utilizzate dai religiosi. La struttura risalirebbe al periodo fra VI e VIII secolo, ben prima del luogo di culto musulmano che ha 300 anni. E' un "segno tangibile" della presenza cristiana, finora tramandata solo sul piano orale, in una terra, quella del Golfo, dalla forte componente islamica che ha oscurato le tracce del passato.

Verso la fine dello scorso anno lo stesso team aveva portato alla luce antiche reliquie cristiane, fra le quali spiccavano ceramiche smaltate con il marchio di una piccola croce e manufatti in pietra. Prima del ritrovamento della croce non vi erano altre prove fisiche del passaggio del cristianesimo in quell'area, nonostante i molti attestati storici e i nomi di alcuni siti, fra cui un villaggio chiamato Dair, che in arabo significa "monastero".

"Il cristianesimo – dichiara Salman Al-Mahari, direttore dei Musei e antichità presso l'Autorità del Bahrain - è menzionato all'interno della nostra tradizione orale, nella memoria del popolo e nella letteratura".

"Questi sono nomi di luoghi - aggiunge - che i ricercatori ritengono appartenessero al cristianesimo. Ne abbiamo letto al riguardo all'interno di fonti storiche dal V secolo, ma non avevamo trovato ancora nulla di tangibile prima di questo".

Ecco perché ora il ritrovamento del "monastero" è la "prima prova fisica nel Paese, si tratta dei primi resti archeologici legati a questo periodo cristiano pre-islamico". (Asia News)

COLOMBIA VIOLAZIONI DEI DIRITTI AMBIENTALI E SOCIALI IN AMERICA LATINA: L'ACCOMPAGNAMENTO DELLA CHIESA

Questo l'obiettivo principale che ha spinto il Consiglio Episcopale Latino-americano e dei Caraibi (Celam), ad aprire, lo scorso 5 dicembre, uno spazio di dialogo e riflessione su casi emblematici di violazioni dei diritti ambientali e sociali nelle diverse regioni dell'America Latina e dei Caraibi. A tale spazio è stato dato il nome di "Voce profetica nei conflitti socio-ambientali".

Si è voluto in tal modo sensibilizzare circa le esperienze pastorali che accompagnano situazioni di violazione socio-ambientale a livello locale, nazionale e regionale-internazionale, oltre a rilanciare l'appello perché la Chiesa continui ad essere attivamente vicina a quanti si trovano a vivere queste realtà in varie forme: giuridica, di promozione sociale, di presenza pastorale nell'accogliere "il grido dei poveri" e "il grido della Madre Terra".

Spiega Romina Gallegos Brito, dell'équipe del CEPRAP, che "ci sono grida che non sono ascoltate da coloro che dovrebbero apportare cambiamenti strutturali per migliorare la situazione", quindi, "la Chiesa li ascolta e li accompagna, aiutandoli in questa mediazione", in quanto sono aumentate minacce e segni di violenza e di morte, oltre che forme di esclusione di ogni genere.

L'aumento costante, negli ultimi anni, delle aggressioni contro i difensori della terra, dell'ambiente e dei diritti delle popolazioni indigene, si concentra a livello mondiale soprattutto in America Latina, dove al primo posto c'è la Colombia, seguita da Messico e Brasile. (Agenzia Fides 5/12/2022)

Per i ragazzi la Giornata missionaria mondiale del 6 Gennaio



partecipando con il salvadanaio perché *“LA MISSIONE SI FA INSIEME”* come dice lo slogan pensato per la Giornata, che si celebra, nel giorno dell’Epifania del Signore, in cui Gesù si manifesta ai Magi, personaggi venuti da lontano, che rappresentano i tanti popoli della Terra.

Ai bambini e ai ragazzi diciamo al catechismo di fare le loro piccole rinunce, in cambio di un soldino da mettere nei salvadanaio, che verranno riportati in chiesa il 6 Gennaio e, come i magi, presentati in dono all’altare, nelle messe del giorno (o il primo giorno di catechismo, dopo le vacanze).

Anche papà, mamma, nonni, zii, fratelli e sorelle possono far scivolare qualche soldino in quel salvadanaio per imparare tutti insieme a far partecipare i bambini più sfortunati alle nostre feste.

Per l’Avvento la proposta di solidarietà missionaria



Un gesto “solidale” che esprime il nostro “camminare insieme” e ci apre al cammino condiviso con altre Chiese, nel comune intento di sostenere chi è inviato ad annunciare il Vangelo ad altri fratelli e sorelle.

Nel contenitore al centro della chiesa puoi consegnare la tua offerta

Il ricavato sarà inviato alla nostra Diocesi per sostenere le missioni diocesane **in Ciad, in Brasile e in Paraguay**

oppure la puoi inviare con un bonifico sul conto codice IBAN

IT 43 Z 03069 12080100000002506
causale: **“Colletta Un Posto a Tavola”**

benef.: **Diocesi Treviso - Centro Missionario**